

MARIO DEAGLIO

FASE DUE CHI LAVORA E CHI NO

Dopo l'approvazione della Finanziaria, la «fase due» del governo si è aperta in maniera del tutto imprevedibile: non solo e non tanto con discorsi su privatizzazioni e pensioni bensì con un brusco spostamento dell'attenzione verso l'amministrazione pubblica. Quest'ultima appare in veste di accusata o, almeno, di sorvegliata speciale, non foss'altro perché la spesa connessa ai servizi pubblici sta aumentando ben più rapidamente della produzione senza alcun percepibile aumento dell'efficienza.

Ecco allora scattare, a seguito di un'inchiesta giornalistica, le ispezioni a tappeto negli ospedali (ma bisognerebbe domandarsi perché i controlli non sono stati fatti prima), ecco spuntare un progetto di riforma teso ad abbreviare i tempi della giustizia, mentre si annuncia un «giro di vite» sui dipendenti pubblici. Il nuovo clima non tocca solo il governo: grande importanza assume la «provocazione» del segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, sull'esigenza di una maggiore mobilità del lavoro nell'amministrazione pubblica.

Dopo una lunga fase di indifferenza, la classe politica e una parte del sindacato sembrano così finalmente captare il profondo disagio dell'opinione pubblica per la commistione di disservizi e privilegi comunemente associati con il pubblico impiego. E la risposta non può non andare nel senso della rimozione di alcune anomalie che contraddistinguono il rapporto di lavoro pubblico in Italia.

Emblematica di queste anomalie è la sentenza con cui la Cassazione ha condannato a sei mesi di carcere (che ben difficilmente sconterà) l'infermiera di un ospedale pubblico che si è rifiutata di pulire un malato. Per comminare una sanzione a questa lavoratrice si è dovuto percorrere tutta la lunga scala dei gradi di giudizio previsti in Italia.

CONTINUA A PAGINA 35

VATICANO E PACS

Il respiro d'Oltre Tevere sul concetto di famiglia
Chiara Saraceno
A PAGINA 35

Parte il semestre tedesco. Blocco del petrolio di Mosca, Bruxelles pensa a ritorsioni. Putin: avrete i rifornimenti

“La Russia problema europeo”

Intervista alla Merkel: ma sull'energia i Paesi Ue devono farsi concorrenza

«COLPITA BASE DI AL QAEDA», PROTESTE PER LE VITTIME CIVILI

Raid Usa in Somalia, è strage



Un AC-130 statunitense in azione.

Bernard, Rizzacasa e Molinari ALLE PAGINE 6 E 7

Un'Europa più concreta in cui tutti i partner lavorino per il bene comune. Angela Merkel, in un'intervista a La Stampa, traccia le linee guida del suo programma al vertice dell'Ue per il prossimo semestre. Il capo del governo tedesco passa in rassegna tutti i grandi temi continentali a cominciare da quello del trattato costituzionale, mostrando ottimismo e pragmatismo. «Dobbiamo convincere tutti gli Stati, compresa la Gran Bretagna, della sua necessità», afferma la neopresidente dell'Unione europea, che si sofferma anche sui meccanismi che regolano l'istituzione. «A 15 è diverso che a 27, ecco perché ci vuole un efficace sistema decisionale».

L'ENERGIA. Ma il problema sul tappeto più pressante resta quello dell'approvvigionamento energetico dopo il blocco dei rifornimenti di petrolio russo per la disputa in corso tra Mosca e la Bielorussia. Ferma la reazione del Cancelliere tedesco che ha definito «inaccettabile» la presa di posizione del capo del Cremlino, anche se, a suo giudizio, i Paesi Ue dovrebbero farsi più concorrenza. Bruxelles pensa a ritorsioni ma Putin assicura: «Siamo pronti a fare qualsiasi cosa per non penalizzare i consumatori occidentali».

Maggiore, Sforza e Zatterin
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Stamattina la convalida del fermo dei due accusati: corsa contro il tempo degli inquirenti

Erba, manca la prova decisiva

La coppia continua a negare. La donna intercettata: scappiamo

L'inchiesta sul massacro di Erba si ingarbuglia. La coppia continua a proclamarsi innocente mentre i Risieri sono tornati nell'abitazione dei due per cercare l'arma del delitto e la prova che inchiodi in maniera decisiva i coniugi in stato di fermo. Gli investigatori sono impegnati in una corsa contro il tempo in vista dell'udienza di convalida in programma questa mattina. «Siamo in una botte di ferro» ha detto uno di loro, anche perché,

tra le varie intercettazioni ambientali ce ne sarebbe una ritenuta «importante» nella quale Angela Rosa Bazzi propone al marito di «andare via». Una foto scattata la sera dell'11 dicembre ha fatto vacillare per qualche ora l'alibi dell'accusato: nell'immagine si vede un uomo molto somigliante ad Olindo Romano. Una televisione in serata ha svelato il mistero: nell'istantanea è ritratta un'altra persona.

Colonnello e Poletti
ALLE PAGINE 8 E 9

Strisce blu

Multe dubbie senza posti gratis in zona

La Cassazione a sezioni unite: devono esserci parcheggi liberi Ma sono escluse le Ztl e le aree di rilevanza urbanistica

Giacomo Galeazzi e Guido Ruotolo
A PAGINA 19

Poligamia

Allarme dei vescovi sulla libertà religiosa

Monsignor Betori alla Camera: pericoloso riconoscere altre fedi in modo incondizionato Le proteste di ebrei e musulmani

Francesca Paci
A PAGINA 11

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Caro vicino che non hai aperto la porta quando ho suonato il campanello per dirti che avevo finito il sale, vorrei scuoterti ma anche tranquillizzarti. Il sospetto che una lite condominiale possa aver prodotto il massacro di Erba non significa che ogni inquilino del nostro palazzo sia diventato automaticamente Jack lo Squartatore. Quindi sappi che non avrai il mio voto, se alla prossima assemblea proporrà di mettere un metal detector sul pianerottolo e all'ingresso dell'ascensore. Da che mondo è mondo, i vicini di casa si sono sempre detestati, più o meno cordialmente. Gli esseri umani non sopportano a lungo i propri simili e la prossimità forzata si trasforma nell'esca di infinite intolleranze, psicosi, incomprensioni. Però nel nostro condominio, scala A, i rapporti erano

Vicini di causa

più flessibili, un tempo: si litigava e si diventava amici, anzi si diventava amici proprio perché prima si era litigato. Le posizioni non erano definite una volta per tutte. Fluttuavano a seconda degli interessi e degli umori, alla ricerca di un minimo di quieto vivere, in piena sintonia con la democristianità politica che ci girava stancamente intorno. Poi qualcuno ha fatto un incantesimo e ci siamo risvegliati in un Paese e in un condominio bipolarari, dove i rancori sembrano scolpiti nell'acciaio e le ossessioni procedono immutabili in una sola direzione, quella del loro accrescimento incessante. Non si fa più la pace. Non si cambia più idea su niente e su nessuno. E si vive male. Dai, vicino, apri questa benedetta porta. Prometto che non ti darò una coltellata. Al massimo un pizzicotto.

GRANDE CONCORSO

**BRAVO
BRAVISSIMO
LASTAMPA+FIAT**
CONCORSO DI SCRITTURA E FOTOGRAFIA

Parte oggi il grande concorso indetto da La Stampa, in collaborazione con Fiat e BUR. È possibile vincere una Fiat Bravo e altri fantastici premi. E per chi ama il giornalismo... Tutte le informazioni a pagina 38

GIANCARLO DOTTO

PROIETTATE APOCALYPTO A SCUOLA

Andate a vederlo con tutti i pregiudizi del caso e anche un po' di rancore quel sadico sanguinario di Mel Gibson, ma andateci, vi prego, e appena si fa buio in sala, approfittatene. Mollate. Abbandonatevi.

Lasciatevi traviare, stuprare, non fate resistenza, sono vostri quei fiati mozzati, quelle teste recise, i cuori spiantati. E per chi si contenta e gode, minimo garantito comunque, una formidabile esperienza sensoriale, due ore e più sull'ottovolante, i cinque euro meglio spesi della vita.

Ma c'è dell'altro, molto altro, non solo grande cinema, nell'insostenibile foresta di Mel Gibson.

CONTINUA A PAGINA 34

Sei pensionato? Cerchi un prestito? Numero Verde Gratuito 800-929291 FORUS

Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

GAI molto... molto di più